

389.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		Beni e attività culturali.	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Calzolaio	1-00292 11459	De Simone Titti	4-08033 11463
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		Difesa.	
III Commissione:		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Zacchera	7-00337 11460	Ruzzante	5-02616 11464
		Ruzzante	5-02617 11465
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Nespoli	4-08035 11466
<i>Interpellanza urgente</i>		Economia e finanze.	
(ex articolo 138-bis del regolamento):		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Landolfi	2-00977 11461	Maurandi	5-02619 11466
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Bulgarelli	4-08044 11461	D'Agrò	4-08037 11467
Affari esteri.		Buffo	4-08038 11467
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Polledri	4-08047 11468
Vendola	4-08036 11461	Funzione pubblica.	
Ambiente e tutela del territorio.		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		De Franciscis	3-02859 11469
Craxi	4-08046 11462		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Giustizia.		De Simone Titti	4-08040 11475
<i>Interpellanza urgente</i>		Bertucci	4-08045 11475
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Lavoro e politiche sociali.	
Motta	2-00978 11470	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Infrastrutture e trasporti.		Lettieri	4-08041 11476
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Salute.	
Giordano	4-08039 11470	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Interno.		Massidda	5-02618 11476
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Pecoraro Scanio	4-08034 11472	Ruggeri	4-08042 11477
Zanella	4-08043 11472	Apposizione di una firma ad una risoluzione	11477
Russo Spina	4-08048 11473	Ritiro di documenti del sindacato ispettivo .	11478
Istruzione, università e ricerca.		Ritiro di una firma da una risoluzione	11478
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Campana	4-08032 11474		

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

il 1° dicembre 2003, su impulso di personalità non governative israeliane e palestinesi dovrebbe essere sottoscritto a Ginevra il « Patto per la pace » in una cerimonia ufficiale coordinata dall'ex presidente americano Carter e caratterizzata da una sedia lasciata vuota in memoria di Rabin;

il progetto del Patto è stato avviato nel gennaio 2001 al momento dell'ultimo incontro di negoziato governativo ufficiale tra israeliani e palestinesi a Taba in Egitto;

la firma del Patto è stata annunciata in Giordania lo scorso 12 ottobre, dieci anni dopo gli accordi di Oslo;

il Patto si fonda sul principio dei due Stati, definisce i loro nuovi possibili confini, prevede una co-sovranià sulla città santa (per più religioni) di Gerusalemme, indica una soluzione praticabile e progressiva alla delicata questione dei profughi palestinesi, contiene minuziose proposte e indicazioni sui termini dello status finale per tutte le questioni controverse;

il Patto richiama tutte le risoluzioni dell'ONU su Israele e Palestina, ha già ricevuto apprezzamento pubblico del segretario dell'ONU e sarà successivamente presentato anche al Consiglio di Sicurezza dell'ONU;

il Patto è frutto del lavoro di politici, intellettuali, militari, esponenti della società civile sia israeliani che palestinesi, sostenuto da Svizzera, Giappone, Regno Unito, Norvegia, Svezia;

il Patto è un'opzione di accordo permanente e mostra che è possibile un futuro di pace basato sul reciproco riconoscimento;

il Patto può essere lo strumento per riaprire un dialogo e riprendere il negoziato governativo, impegnandosi a dire insieme: basta con lo sterminio dei civili, basta con l'occupazione, basta con le colonie;

finora vari governi europei hanno espresso pubblico apprezzamento per il Patto, simile apprezzamento vi è stato da parte del segretario di Stato USA Powell con una lettera a Beilin e Rabbo;

vi sono evidenti difficoltà di progresso dell'ipotesi di Road Map e il Patto potrebbe contribuire anche alla riapertura del negoziato, anche perché dopo il 1° dicembre sarà affidato anche alla supervisione e all'attuazione del « Quartetto » (Stati Uniti, Russia, Unione Europea, Nazioni Unite);

impegna il Governo a

sostenere tutti gli spazi di dialogo fra israeliani e palestinesi;

esprimere pubblico apprezzamento e sostegno per il « Patto per la pace »;

promuovere una presentazione ufficiale del Patto a tutti i governi europei in Italia entro la fine del semestre di presidenza dell'Unione europea al fine di promuovere l'azione dell'Unione europea di appoggio al Patto;

favorire una presentazione ufficiale del Patto alle istituzioni pubbliche italiane centrali, federali e locali e sostenere le iniziative di presentazione pubblica da parte dei promotori;

verificare al più presto in sede ONU la coerenza dei contenuti del Patto con le risoluzioni dell'ONU, favorendo la convocazione del Consiglio di Sicurezza sul Patto.

(1-00292) « Calzolaio, Giovanni Bianchi, Bulgarelli, Mantovani, Intini, Vertone, Mazzuca Poggiolini, Milioto, Spini, Visco, Zani, Carli, Panattoni, Giacco, Duca, Petrella, Lolli, Rotundo, Sandi, Gambini, Stramaccioni, Mussi, Soda, Rognoni, Vianello, Vigni, Za-

notti, Grillini, Zunino, Preda, Raffaella Mariani, Bettini, Abbondanzieri, Folena, Pisapia, Vendola, Valpiana, Giordano, Russo Spina, Bimbi, Pistelli, Volpini, Realacci, Mattarella, Burtone, Colasio, Bindi, Ruggeri, Rusconi, Delbono, Squeglia, Rosato, Frigato, Ciani, Mosella, Reduzzi, Marcora, Franci, Lulli, Amici, Albonetti, Michele Ventura, Crucianelli, Benvenuto, Battaglia, Bellini, Borrelli, Chianale, Bova, Dameri, Coluccini, Fluvi, Innocenti, Montecchi, Ruzzante, Sabattini, Lumia, Nicola Rossi, Cennamo, Agostini, Fumagalli, Carboni, Bonito, Leoni, Paola Mariani, Grandi, Di Serio D'Antona, Oliverio, Guerzoni, Gasperoni, Ottone, Quartiani, Nigra, Tocci, Pisa, Marone, Martella, Maurandi, Nannicini, Galeazzi, Adduce, Luongo, Pappaterra, Grotto, Ceremigna, Cima, Villetti, Buemi, Albertini, Zanella, Craxi, Montecuollo, De Franciscis, Ranieri ».

Risoluzione in Commissione:

La III Commissione,

premessi che:

la risposta del Governo alla interrogazione a risposta immediata n. 5-02605 sulla situazione venezuelana, a prima firma Zacchera, svolta il 13 novembre 2003 presso la Commissione Affari esteri, non ha fornito i necessari elementi di valutazione in ordine all'attuale crisi politico-istituzionale del Venezuela;

l'arrivo in Venezuela di migliaia di cittadini cubani solleva gravi preoccupazioni sul potenziale destabilizzante che tali elementi potrebbero costituire in un quadro politico-istituzionale gravemente com-

promesso, caratterizzato da una forte opposizione pubblica al Presidente Chavez, nonché dal pericolo che forze armate irregolari possano compromettere la già difficile dialettica fra Governo e opposizione;

la nostra rete diplomatica *in loco* appare impreparata a fronteggiare l'emergenza del Paese nei riflessi che questa comporta a carico della numerosa comunità italiana, oltretutto — da quanto emerso in sede di risposta alla citata interrogazione in Commissione — non sufficientemente informata sul reale stato di avanzamento dello svolgimento del richiesto referendum volto a chiedere le dimissioni del Presidente Chavez, evidentemente sottovalutando anche la situazione di grave intimidazione cui vengono quotidianamente sottoposte le forze di opposizione al Presidente Chavez, soprattutto la Chiesa cattolica e i *media*;

impegna il Governo,

ad acquisire il più ampio e approfondito quadro informativo sulla crisi venezuelana, in particolare per quanto attiene all'esistenza delle condizioni necessarie ad un effettivo pluralismo dell'informazione e alla reale possibilità di svolgimento del referendum volto a chiedere le dimissioni del Presidente Chavez;

ad adoperarsi affinché l'attuale stato dei fatti, con particolare riguardo all'arrivo di migliaia di cittadini cubani nel Paese, non sia in alcun modo sottovalutato dalla nostra rete diplomatica, ma sia invece adeguatamente monitorato allo scopo di fornire utili elementi di valutazione anche al Parlamento;

a vigilare continuamente sulle condizioni della numerosissima comunità italiana presente nel Paese, adottando ogni iniziativa utile rispetto alla preoccupante situazione dei cittadini venezuelani di origine italiana, gravemente minacciati nei propri diritti e interessi dalla gestione della crisi politico-istituzionale del Paese.

(7-00337) « Zacchera, Landi di Chiavenna ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro delle comunicazioni, il Ministro dell'interno, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

nel sito *internet italy.indymedia.org* vengono pubblicati giudizi vergognosi, offensivi, infamanti e, comunque, penalmente rilevanti nei confronti dei militari italiani impegnati in Iraq nell'ambito della meritoria azione di pace;

in particolare, si riportano espressioni di implicita condivisione e di adesione al vile agguato terroristico che il 12 novembre 2003 ha seminato morte nel contingente italiano di stanza a Nassiriya e tra civili inermi, il cui tragico bilancio, purtroppo ancora provvisorio, conta 12 caduti tra i carabinieri, 5 tra gli appartenenti all'esercito italiano e 2 civili ai quali vanno aggiunti 6 civili irakeni tra cui alcuni bambini —:

quali provvedimenti urgenti, anche per il tramite della polizia postale, si intendano assumere al fine di far cessare immediatamente questa volgare ed infame aggressione nei confronti delle forze armate italiane non escludendo l'oscuramento del sito.

(2-00977) « Landolfi, Foti, Gamba, Menia, Ghiglia, Lamorte, Paolone, Meroi, Butti, Mussolini, Airaghi, Zacchera, Alboni, Bellotti, Porcu, Cirielli, Carra ».

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI, LION e ZANELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riferito dalle agenzie di stampa in data 11 novembre 2003, un sommergibile a propulsione nucleare dell'Us Navy si è incagliato nei giorni scorsi nella Secca dei Monaci, presso l'isola della Maddalena, in Sardegna, riportando gravi danni;

in seguito all'incidente il comandante del sommergibile è stato rimosso e misure disciplinari sarebbero state adottate nei confronti di altri otto militari statunitensi presenti a bordo del sommergibile al momento dell'incidente —:

per quale motivo l'incidente sia stato tenuto celato dalle nostre autorità e di esso si sia venuto a sapere soltanto attraverso l'Amministrazione Usa;

se, in seguito all'incidente si sia verificato rilascio di sostanze radioattive e quali misure siano state adottate dalle autorità militari per accertare l'entità dell'incidente sotto il profilo ambientale;

se non ritenga necessario bloccare qualsiasi attività di ampliamento della base militare della Maddalena, al centro nel corso degli anni di numerosissimi incidenti e fonte di grave pregiudizio dell'incolumità della popolazione civile;

se non ritenga doveroso, per tali motivi, valutare la definitiva chiusura della base. (4-08044)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della*

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro delle comunicazioni, il Ministro dell'interno, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

nel sito *internet italy.indymedia.org* vengono pubblicati giudizi vergognosi, offensivi, infamanti e, comunque, penalmente rilevanti nei confronti dei militari italiani impegnati in Iraq nell'ambito della meritoria azione di pace;

in particolare, si riportano espressioni di implicita condivisione e di adesione al vile agguato terroristico che il 12 novembre 2003 ha seminato morte nel contingente italiano di stanza a Nassiriya e tra civili inermi, il cui tragico bilancio, purtroppo ancora provvisorio, conta 12 caduti tra i carabinieri, 5 tra gli appartenenti all'esercito italiano e 2 civili ai quali vanno aggiunti 6 civili irakeni tra cui alcuni bambini —:

quali provvedimenti urgenti, anche per il tramite della polizia postale, si intendano assumere al fine di far cessare immediatamente questa volgare ed infame aggressione nei confronti delle forze armate italiane non escludendo l'oscuramento del sito.

(2-00977) « Landolfi, Foti, Gamba, Menia, Ghiglia, Lamorte, Paolone, Meroi, Butti, Mussolini, Airaghi, Zacchera, Alboni, Bellotti, Porcu, Cirielli, Carra ».

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI, LION e ZANELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riferito dalle agenzie di stampa in data 11 novembre 2003, un sommergibile a propulsione nucleare dell'Us Navy si è incagliato nei giorni scorsi nella Secca dei Monaci, presso l'isola della Maddalena, in Sardegna, riportando gravi danni;

in seguito all'incidente il comandante del sommergibile è stato rimosso e misure disciplinari sarebbero state adottate nei confronti di altri otto militari statunitensi presenti a bordo del sommergibile al momento dell'incidente —:

per quale motivo l'incidente sia stato tenuto celato dalle nostre autorità e di esso si sia venuto a sapere soltanto attraverso l'Amministrazione Usa;

se, in seguito all'incidente si sia verificato rilascio di sostanze radioattive e quali misure siano state adottate dalle autorità militari per accertare l'entità dell'incidente sotto il profilo ambientale;

se non ritenga necessario bloccare qualsiasi attività di ampliamento della base militare della Maddalena, al centro nel corso degli anni di numerosissimi incidenti e fonte di grave pregiudizio dell'incolumità della popolazione civile;

se non ritenga doveroso, per tali motivi, valutare la definitiva chiusura della base. (4-08044)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della*

salute, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:

in uno scantinato del plesso scolastico di via Anfuso a Catania sono stati rinvenuti, dai vigili del fuoco, tre quintali di *eternit*: si tratta di una vera bomba ecologica e sanitaria collocata nelle fondamenta di una scuola;

sembrerebbe che l'*eternit* rinvenuto fosse lì da circa dieci anni, all'insaputa di tutti, e la sua scoperta è dovuta al caso accidentale della rottura di una tubatura e al conseguente allagamento dello scantinato —:

chi abbia stoccato l'amianto in quello scantinato;

come sia stato possibile che tre quintali di *eternit* siano rimasti nascosti nello scantinato del plesso scolastico di via Anfuso a Catania per dieci anni;

quali siano i tempi e le modalità di smaltimento del pericolosissimo materiale rinvenuto nella scuola catanese. (4-08036)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

CRAXI. — Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. — Per sapere — premesso:

la ditta Bertolino, ha chiesto l'autorizzazione all'Assessorato Territorio Ambiente della Regione Siciliana, per l'allocatione in c. da Torre Inchiapparo del comune di Mazara del Vallo di un impianto industriale destinato alla produzione di biomassa per l'energia e di bioetanolo;

la ditta ha richiesto l'autorizzazione, ritenendo che in Sicilia possa trovare applicazione automatica la particolare condizione di legge contenuta nell'articolo 7

della legge regionale 65/81 combinato in via presuntiva con il disposto del comma 6, dell'articolo 69 della legge regionale 32/2000, che consente per esigenze di rilevante interesse pubblico, di realizzare opere di interesse statale o regionale in difformità agli strumenti urbanistici;

tale articolo prevede la condizione del duplice parere del Consiglio regionale urbanistica e dei comuni interessati all'iniziativa fatto salvo il disposto normativo dell'articolo 7 della legge 65/81 circa la discrezionalità dell'assessore al Territorio al rilascio dell'autorizzazione amministrativa;

la costruzione dello stabilimento occuperà una superficie di Ha 145 e ricadrà in un'area prescelta ed individuata dalla U.E. come Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) (Decreto dell'Ambiente 3 aprile 2000);

altre più rilevanti iniziative economiche private (vedi parco tematico di Regalbuto), sia sotto il profilo dell'entità del finanziamento, sia dei capitali investiti (1.600 miliardi, vecchie lire), in atto sono bloccate al C.R.U. per la ragione che l'ubicazione dell'investimento ricade in area SIC;

tale sito si è inserito nel Piano regolatore generale di Mazara del Vallo esitato favorevolmente dal Consiglio regionale dell'urbanistica, nel quale è contenuta la volontà di salvaguardare l'attuale contesto ambientale;

i consigli comunali di Marsala, Mazara del Vallo Campobello, Petrosino e le popolazioni relative anche raccolte in comitati, in ordine alla realizzazione di tali e/o similari insediamenti si sono pronunciati negativamente;

Mazara del Vallo, Marsala e Petrosino, sono città che si sono poste degli obiettivi di tipo turistico e che tutta la Provincia di Trapani è vocazione turistica (Capo Feto, lo Stagnone, Monte Bonifato, Segesta, Erice, S. Vito Lo Capo, Selinunte, Castellammare

salute, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:

in uno scantinato del plesso scolastico di via Anfuso a Catania sono stati rinvenuti, dai vigili del fuoco, tre quintali di *eternit*: si tratta di una vera bomba ecologica e sanitaria collocata nelle fondamenta di una scuola;

sembrerebbe che l'*eternit* rinvenuto fosse lì da circa dieci anni, all'insaputa di tutti, e la sua scoperta è dovuta al caso accidentale della rottura di una tubatura e al conseguente allagamento dello scantinato —:

chi abbia stoccato l'amianto in quello scantinato;

come sia stato possibile che tre quintali di *eternit* siano rimasti nascosti nello scantinato del plesso scolastico di via Anfuso a Catania per dieci anni;

quali siano i tempi e le modalità di smaltimento del pericolosissimo materiale rinvenuto nella scuola catanese. (4-08036)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

CRAXI. — Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. — Per sapere — premesso:

la ditta Bertolino, ha chiesto l'autorizzazione all'Assessorato Territorio Ambiente della Regione Siciliana, per l'allocatione in c. da Torre Inchiapparo del comune di Mazara del Vallo di un impianto industriale destinato alla produzione di biomassa per l'energia e di bioetanolo;

la ditta ha richiesto l'autorizzazione, ritenendo che in Sicilia possa trovare applicazione automatica la particolare condizione di legge contenuta nell'articolo 7

della legge regionale 65/81 combinato in via presuntiva con il disposto del comma 6, dell'articolo 69 della legge regionale 32/2000, che consente per esigenze di rilevante interesse pubblico, di realizzare opere di interesse statale o regionale in difformità agli strumenti urbanistici;

tale articolo prevede la condizione del duplice parere del Consiglio regionale urbanistica e dei comuni interessati all'iniziativa fatto salvo il disposto normativo dell'articolo 7 della legge 65/81 circa la discrezionalità dell'assessore al Territorio al rilascio dell'autorizzazione amministrativa;

la costruzione dello stabilimento occuperà una superficie di Ha 145 e ricadrà in un'area prescelta ed individuata dalla U.E. come Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) (Decreto dell'Ambiente 3 aprile 2000);

altre più rilevanti iniziative economiche private (vedi parco tematico di Regalbuto), sia sotto il profilo dell'entità del finanziamento, sia dei capitali investiti (1.600 miliardi, vecchie lire), in atto sono bloccate al C.R.U. per la ragione che l'ubicazione dell'investimento ricade in area SIC;

tale sito si è inserito nel Piano regolatore generale di Mazara del Vallo esitato favorevolmente dal Consiglio regionale dell'urbanistica, nel quale è contenuta la volontà di salvaguardare l'attuale contesto ambientale;

i consigli comunali di Marsala, Mazara del Vallo Campobello, Petrosino e le popolazioni relative anche raccolte in comitati, in ordine alla realizzazione di tali e/o similari insediamenti si sono pronunciati negativamente;

Mazara del Vallo, Marsala e Petrosino, sono città che si sono poste degli obiettivi di tipo turistico e che tutta la Provincia di Trapani è vocazione turistica (Capo Feto, lo Stagnone, Monte Bonifato, Segesta, Erice, S. Vito Lo Capo, Selinunte, Castellammare

del Golfo, Cave di Cusa e Tre Fontane) questi ultimi considerati esempi mirabili di siti ad interesse turistico;

di fatto, l'impianto in questione, non è destinato a produrre alcuna energia da fonte rinnovabile ma, *a contrariis*, a produrre industrialmente additivi per gli idrocarburi (alcool) mediante trasformazione di prodotti per l'agricoltura, da esportare prevalentemente nei paesi dell'Est generando, così facendo, la condizione giuridica per la quale non può trovare applicazione la procedura speciale di cui al precitato articolo 7 della legge regionale 65/81;

lo stesso Assessorato territorio ed ambiente, con proprio provvedimento di valutazione di incidenza del progetto del 13 giugno 2003, in ordine alla destinazione agricola del terreno *de quo*, ne ha statuito la particolare pericolosità per i terreni circostanti a seguito dell'impianto della graminacea *Sorgum bicolor*, specialmente per il versante sud del Sic;

l'impianto comporterebbe uno sfruttamento insostenibile delle falde acquifere, con un emungimento di una quantità d'acqua compresa tra 1500 e 3000 mc. al giorno, che provocherebbe un depauperamento delle stesse con conseguenze imprevedibili per l'approvvigionamento idrico delle popolazioni della zona, con gravi ripercussioni sulla pubblica utilità della preziosa risorsa;

in conseguenza delle scarse precipitazioni avvenute negli ultimi anni, si è verificato un abbassamento delle falde acquifere e, di conseguenza, un'ulteriore riduzione non potrebbe non mettere in serio pericolo d'inquinamento le stesse, a seguito di un inevitabile aumento di salinità;

è obiettivo politico di priorità assoluta per il Consesso Provinciale, preservare in maniera inequivoca da ogni pericolo d'inquinamento le falde acquifere del nostro territorio, in un momento storico particolare in cui si è acquisita la piena consapevolezza dell'avanzamento inesorabile del fenomeno della desertificazione,

rispetto al quale, la stessa Regione Siciliana sembra orientata al finanziamento di ulteriori impianti dissalatori;

il consiglio provinciale di Palermo, in un apposito studio commissionato al proprio ufficio ambiente e territorio, circa la salubrità dell'area circostante la Distilleria di Partinico, ha riscontrato che la presenza di quest'ultima contribuisce fortemente all'innalzamento delle percentuali di polveri nocive presenti nella zona;

il consiglio provinciale di Trapani, nella sua qualità di massimo consesso politico avente competenza in materia di pianificazione territoriale provinciale, esaminata la questione nella seduta straordinaria del 26 settembre u.s., ha espresso parere contrario sul progetto dell'eventuale allocazione nel comune di Mazara del Vallo, come nel resto della provincia, dell'impianto di produzione di biomassa per l'energia e di bioetanolo dell'azienda « Distilleria Bertolino S.p.A. » —:

se risponda al vero che la ditta Bertolino di Partinico abbia ottenuto dallo Stato un decreto di finanziamento di circa 50 milioni di euro per la realizzazione, ai sensi della legge n. 488 del 1992, della distilleria e che tale decreto sia stato firmato in assenza di un luogo ove realizzare l'impianto, giungendo alla incredibile situazione nella quale un impianto sarebbe finanziato anche se non si conosce il luogo ove sarà localizzato, il che appare all'interrogante paradossale, tenuto conto dello stato di tensione esistente in Mazara del Vallo e dell'assoluta volontà del comune e della popolazione di impedire la realizzazione dell'impianto. (4-08046)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie diffuse dalla stampa nei giorni scorsi è all'esame del ministero una

del Golfo, Cave di Cusa e Tre Fontane) questi ultimi considerati esempi mirabili di siti ad interesse turistico;

di fatto, l'impianto in questione, non è destinato a produrre alcuna energia da fonte rinnovabile ma, *a contrariis*, a produrre industrialmente additivi per gli idrocarburi (alcool) mediante trasformazione di prodotti per l'agricoltura, da esportare prevalentemente nei paesi dell'Est generando, così facendo, la condizione giuridica per la quale non può trovare applicazione la procedura speciale di cui al precitato articolo 7 della legge regionale 65/81;

lo stesso Assessorato territorio ed ambiente, con proprio provvedimento di valutazione di incidenza del progetto del 13 giugno 2003, in ordine alla destinazione agricola del terreno *de quo*, ne ha statuito la particolare pericolosità per i terreni circostanti a seguito dell'impianto della graminacea *Sorgum bicolor*, specialmente per il versante sud del Sic;

l'impianto comporterebbe uno sfruttamento insostenibile delle falde acquifere, con un emungimento di una quantità d'acqua compresa tra 1500 e 3000 mc. al giorno, che provocherebbe un depauperamento delle stesse con conseguenze imprevedibili per l'approvvigionamento idrico delle popolazioni della zona, con gravi ripercussioni sulla pubblica utilità della preziosa risorsa;

in conseguenza delle scarse precipitazioni avvenute negli ultimi anni, si è verificato un abbassamento delle falde acquifere e, di conseguenza, un'ulteriore riduzione non potrebbe non mettere in serio pericolo d'inquinamento le stesse, a seguito di un inevitabile aumento di salinità;

è obiettivo politico di priorità assoluta per il Consesso Provinciale, preservare in maniera inequivoca da ogni pericolo d'inquinamento le falde acquifere del nostro territorio, in un momento storico particolare in cui si è acquisita la piena consapevolezza dell'avanzamento inesorabile del fenomeno della desertificazione,

rispetto al quale, la stessa Regione Siciliana sembra orientata al finanziamento di ulteriori impianti dissalatori;

il consiglio provinciale di Palermo, in un apposito studio commissionato al proprio ufficio ambiente e territorio, circa la salubrità dell'area circostante la Distilleria di Partinico, ha riscontrato che la presenza di quest'ultima contribuisce fortemente all'innalzamento delle percentuali di polveri nocive presenti nella zona;

il consiglio provinciale di Trapani, nella sua qualità di massimo consesso politico avente competenza in materia di pianificazione territoriale provinciale, esaminata la questione nella seduta straordinaria del 26 settembre u.s., ha espresso parere contrario sul progetto dell'eventuale allocazione nel comune di Mazara del Vallo, come nel resto della provincia, dell'impianto di produzione di biomassa per l'energia e di bioetanolo dell'azienda « Distilleria Bertolino S.p.A. » —:

se risponda al vero che la ditta Bertolino di Partinico abbia ottenuto dallo Stato un decreto di finanziamento di circa 50 milioni di euro per la realizzazione, ai sensi della legge n. 488 del 1992, della distilleria e che tale decreto sia stato firmato in assenza di un luogo ove realizzare l'impianto, giungendo alla incredibile situazione nella quale un impianto sarebbe finanziato anche se non si conosce il luogo ove sarà localizzato, il che appare all'interrogante paradossale, tenuto conto dello stato di tensione esistente in Mazara del Vallo e dell'assoluta volontà del comune e della popolazione di impedire la realizzazione dell'impianto. (4-08046)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie diffuse dalla stampa nei giorni scorsi è all'esame del ministero una

bozza di statuto della Biennale di Venezia che prevede che il consiglio di amministrazione decida d'intesa con enti esterni le nomine dei direttori e i programmi di vari settori della Società di Cultura veneziana;

per quanto riguarda la mostra del cinema la bozza prevede che direttori e programmi siano decisi dal CdA d'intesa con Cinecittà *Holding* e la Scuola nazionale di Cinematografia; sulle nomine relative al settore dell'Arte sarebbero indicati come enti esterni di riferimento la Triennale di Milano e la Quadriennale di Roma;

all'attenzione del CdA sarebbero state poste anche l'ipotesi di costituzione di una società tra Cinecittà *Holding*, *Mifed* e Biennale per gestire il settore cinematografico di Venezia parallelamente al Festival;

di fatto la bozza del nuovo statuto determina una concentrazione e di accentramento che lede l'autonomia e l'indipendenza dell'ente —:

se corrisponda al vero quanto annunciato dalla stampa in materia di riforma dello statuto della Biennale di Venezia;

quali siano i progetti relativi alla riforma dello statuto della biennale e quali intenzioni abbia il ministro circa la mostra del cinema. (4-08033)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

RUZZANTE, CARBONI, CABRAS, MAURANDI, FOLENA, MINNITI e TININO LODDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da notizie diffuse dalla stampa si è venuti a conoscenza di un incidente occorso ad un sottomarino americano della classe « Los Angeles » che avrebbe urtato

sui fondali scogliosi della Secca dei Monaci davanti all'isola di Caprera riportando gravi danni;

la notizia è giunta sulla stampa italiana dopo più di due settimane dall'incidente e soltanto in occasione della rimozione del Comandante dell'unità e del Commodoro della « squadriglia sottomarini 22 » di stanza in Sardegna nella base della Maddalena;

il sottomarino che ha urtato i fondali davanti a Caprera è classificato come *Ssn 768 Hartford* e si tratta di un'unità lunga 110 metri, a propulsione nucleare, dotata di armamento strategico costituito da siluri, missili *cruise* e se le condizioni operative lo richiedono anche armati con testate atomiche;

paradossalmente la notizia è stata diffusa per primo da un giornale locale di New London nel Connecticut, dove si trova il porto da cui si è mossa l'unità navale americana per il suo periodo di attività semestrale nel Mediterraneo, per informare la comunità locale del rientro anticipato a casa dell'equipaggio;

si è trattato come emerge dalle notizie sopra riportate, di un incidente serio e grave, la cui dinamica non è stata affatto chiarita, come non è stato ancora chiarito il giorno esatto in cui l'incidente è avvenuto, e le mosse successive compiute dall'unità navale, che al momento risulta in riparazione in un porto non identificato del Mediterraneo —:

se il Governo italiano sia stato informato dell'incidente, con quale tempestività e in quale misura e perché ha ritenuto non opportuno informare il Parlamento;

se il Governo sia in grado di fornire elementi certi, al Parlamento e all'opinione pubblica sulle conseguenze che l'incidente potrebbe aver provocato e se sono state fatte o sono in programma di essere fatte, rilevazioni e accertamenti sul luogo dell'incidente e sul percorso seguito dall'unità navale prima e dopo l'incidente stesso che escludano pericoli per la popolazione e per le attività di pesca nella zona;

bozza di statuto della Biennale di Venezia che prevede che il consiglio di amministrazione decida d'intesa con enti esterni le nomine dei direttori e i programmi di vari settori della Società di Cultura veneziana;

per quanto riguarda la mostra del cinema la bozza prevede che direttori e programmi siano decisi dal CdA d'intesa con Cinecittà *Holding* e la Scuola nazionale di Cinematografia; sulle nomine relative al settore dell'Arte sarebbero indicati come enti esterni di riferimento la Triennale di Milano e la Quadriennale di Roma;

all'attenzione del CdA sarebbero state poste anche l'ipotesi di costituzione di una società tra Cinecittà *Holding*, *Mifed* e Biennale per gestire il settore cinematografico di Venezia parallelamente al Festival;

di fatto la bozza del nuovo statuto determina una concentrazione e di accentramento che lede l'autonomia e l'indipendenza dell'ente —:

se corrisponda al vero quanto annunciato dalla stampa in materia di riforma dello statuto della Biennale di Venezia;

quali siano i progetti relativi alla riforma dello statuto della biennale e quali intenzioni abbia il ministro circa la mostra del cinema. (4-08033)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

RUZZANTE, CARBONI, CABRAS, MAURANDI, FOLENA, MINNITI e TININO LODDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da notizie diffuse dalla stampa si è venuti a conoscenza di un incidente occorso ad un sottomarino americano della classe « Los Angeles » che avrebbe urtato

sui fondali scogliosi della Secca dei Monaci davanti all'isola di Caprera riportando gravi danni;

la notizia è giunta sulla stampa italiana dopo più di due settimane dall'incidente e soltanto in occasione della rimozione del Comandante dell'unità e del Commodoro della « squadriglia sottomarini 22 » di stanza in Sardegna nella base della Maddalena;

il sottomarino che ha urtato i fondali davanti a Caprera è classificato come *Ssn 768 Hartford* e si tratta di un'unità lunga 110 metri, a propulsione nucleare, dotata di armamento strategico costituito da siluri, missili *cruise* e se le condizioni operative lo richiedono anche armati con testate atomiche;

paradossalmente la notizia è stata diffusa per primo da un giornale locale di New London nel Connecticut, dove si trova il porto da cui si è mossa l'unità navale americana per il suo periodo di attività semestrale nel Mediterraneo, per informare la comunità locale del rientro anticipato a casa dell'equipaggio;

si è trattato come emerge dalle notizie sopra riportate, di un incidente serio e grave, la cui dinamica non è stata affatto chiarita, come non è stato ancora chiarito il giorno esatto in cui l'incidente è avvenuto, e le mosse successive compiute dall'unità navale, che al momento risulta in riparazione in un porto non identificato del Mediterraneo —:

se il Governo italiano sia stato informato dell'incidente, con quale tempestività e in quale misura e perché ha ritenuto non opportuno informare il Parlamento;

se il Governo sia in grado di fornire elementi certi, al Parlamento e all'opinione pubblica sulle conseguenze che l'incidente potrebbe aver provocato e se sono state fatte o sono in programma di essere fatte, rilevazioni e accertamenti sul luogo dell'incidente e sul percorso seguito dall'unità navale prima e dopo l'incidente stesso che escludano pericoli per la popolazione e per le attività di pesca nella zona;

se constino al Ministro della difesa le circostanze che hanno impedito la tempestiva diffusione della notizia in una situazione generale che non è più quella della contrapposizione tra grandi potenze.

(5-02616)

RUZZANTE e CHITI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel quadro della ristrutturazione del nostro strumento militare il servizio di *catering* nelle varie forme presenti sul mercato tende ad estendersi fino a diventare una risorsa di uso generale a condizione che sia garantita la qualità del servizio e la sua economicità;

la gara di *catering* per le Forze Armate realizzata nel marzo 2003 per un importo annuo complessivo di circa 150 milioni di Euro ha avuto un esito tale da renderne impossibile l'aggiudicazione e in questa situazione è stato deciso di dare continuità agli appalti in regime di proroga con un sovracosto del 20 per cento presso un gran numero di enti dell'esercito;

in particolare gli enti dell'esercito serviti con *catering* veicolato (servizio di fornitura di pasti) nell'area Nord e nell'area Sud vengono forniti, in proroga ad un prezzo superiore di circa il 20 per cento al prezzo originario stipulato nel 2001 dall'allora Comando Logistico Area Nord per l'area Nord e dall'allora Comando Logistico Sud per l'area centro-Sud;

posto che l'importo originario delle forniture ammontava a circa 80 milioni di Euro complessivi, la situazione in atto rappresenta un sovracosto per lo Stato di circa 16 milioni di Euro annui rispetto al costo medio di mercato e al costo che l'Amministrazione avrebbe sostenuto se le gare a suo tempo effettuate avessero avuto un esito normale e tale da procedere ad una regolare aggiudicazione del servizio a partire dal 30 marzo del 2003;

siamo quindi di fronte ad una situazione che, se confermata, rappresenterebbe un danno notevole per la collettività —:

quali siano i gravi motivi che hanno reso impossibile l'aggiudicazione della gara espletata nel marzo 2003, comportando così la proroga di precedenti contratti con il conseguente ingiustificato sovracosto per l'amministrazione;

se tra questi motivi vi può essere anche la circostanza che il regime di proroga, che si somma ad una precedente proroga già richiesta alle aziende e accettata rispetto alla scadenza regolare del contratto prevista per il 31 dicembre 2003 è stato chiesto alle aziende fornitrici in ragione del fatto che le ditte che hanno ottenuto punteggi più elevati nella gara e avrebbero dovuto ottenere pertanto l'aggiudicazione della stessa si siano rivelate inadeguate a svolgere un servizio nei volumi e nelle ampie proporzioni necessari nel caso di aggiudicazione della gara;

se corrisponda al vero la circostanza che sempre nella gara effettuata nel marzo 2003 e che ha dato un esito tale da rendere impossibile l'aggiudicazione, nella valutazione qualitativa delle aziende in gara tutte le aziende hanno ottenuto, in base ai criteri di valutazione espressi dalla direzione di commissariato dell'Esercito, lo Stesso identico punteggio massimo;

se corrisponda al vero che uno dei contratti prorogati dal marzo 2003 con il 20 per cento di sovrapprezzi è stipulato con la stessa ditta (GAMA spa) che è risultata prima nella graduatoria della gara in attesa di aggiudicazione in buona parte dei lotti in gara e che quindi, in caso di aggiudicazione dovrebbe gestire gli stessi enti ad un prezzo notevolmente inferiore a quello che l'amministrazione ha sostenuto dal 30 marzo ad oggi con la stessa GAMA spa;

perché, una volta riscontrata l'oggettiva impossibilità di aggiudicare la gara in base agli esiti della stessa, non si sia proceduto all'annullamento immediato

della gara e alla realizzazione di una nuova gara sulla base di criteri di valutazione più selettivi e piuttosto che scegliere di prorogare precedenti contratti con il conseguente ingiustificato sovracosto per l'amministrazione;

se siano stati effettuati approfonditi controlli sull'osservanza del divieto alle ditte che gestiscono il servizio di *catering* di subappaltare il servizio e sul possesso e sulla disponibilità di centri di cottura previsti dal contratto;

se corrisponda al vero il fatto che è in corso attualmente una nuova gara per altri enti delle forze armate, in particolare nell'area centro e nella città di Roma e che tale gara è stata ulteriormente rinviata rispetto alla data prevista di valutazione delle offerte (2 ottobre 2003) in data da definirsi;

quali sostanziali modifiche il Ministro intende apportare nelle procedure adottate dall'amministrazione sui criteri di valutazione qualitativa delle aziende applicati nella precedente gara di cui è sospesa l'aggiudicazione, e se tali modifiche saranno tali da rendere possibile l'aggiudicazione immediata dell'appalto evitando gravi disservizi per gli enti e aggravii di costo per l'Amministrazione. (5-02617)

Interrogazione a risposta scritta:

NESPOLI, MUSSOLINI, TAGLIALATELA e COLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da notizie assunte, risulterebbe che in seguito alla nuova configurazione degli enti e reparti dell'esercito italiano, l'attuale struttura di Napoli non continuerebbe ad essere sede di selezione e reclutamento dei volontari a ferma annuale e prefissata;

è notevole l'apprensione di tutti gli addetti al settore che sarebbero ulteriormente penalizzati se la scelta venisse confermata;

ciò risulterebbe dannoso per la città di Napoli, il cui bacino di utenza è notevole;

tale eventualità, si andrebbe a sommare alla già precedente perdita subita, circa dieci anni fa, dell'ospedale militare, che è stata una grande sconfitta per Napoli —

quali iniziative il Governo intenda adottare in relazione alle richiamate questioni;

se concordi sulla necessità di non favorire lo spostamento del centro reclutamento da Napoli. (4-08035)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MAURANDI, CABRAS e CARBONI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la direzione regionale delle entrate di Cagliari ha presentato un progetto di trasferimento dell'agenzia delle entrate, dall'attuale unica sede in 3 sedi separate;

dal 1994 gli uffici dell'agenzia delle entrate e dell'agenzia del territorio sono stati accorpati in un'unica sede, cui possono rivolgersi cittadini e professionisti per ogni rapporto con l'amministrazione finanziaria;

l'accorpamento ha consentito agli utenti di fruire dei servizi in un'unica sede funzionale, dotata di tutti i servizi e facilmente raggiungibile dalla città di Cagliari e dai comuni dell'*hinterland*, contribuendo a migliorare nettamente anche la qualità dei rapporti fra pubblica amministrazione e cittadini;

il progetto di scorporo prevede nuovamente la dispersione dei servizi in diverse sedi: nella sede attuale resterebbe solo l'agenzia del territorio, in una nuova sede nel centro di Cagliari andrebbe di-

della gara e alla realizzazione di una nuova gara sulla base di criteri di valutazione più selettivi e piuttosto che scegliere di prorogare precedenti contratti con il conseguente ingiustificato sovracosto per l'amministrazione;

se siano stati effettuati approfonditi controlli sull'osservanza del divieto alle ditte che gestiscono il servizio di *catering* di subappaltare il servizio e sul possesso e sulla disponibilità di centri di cottura previsti dal contratto;

se corrisponda al vero il fatto che è in corso attualmente una nuova gara per altri enti delle forze armate, in particolare nell'area centro e nella città di Roma e che tale gara è stata ulteriormente rinviata rispetto alla data prevista di valutazione delle offerte (2 ottobre 2003) in data da definirsi;

quali sostanziali modifiche il Ministro intende apportare nelle procedure adottate dall'amministrazione sui criteri di valutazione qualitativa delle aziende applicati nella precedente gara di cui è sospesa l'aggiudicazione, e se tali modifiche saranno tali da rendere possibile l'aggiudicazione immediata dell'appalto evitando gravi disservizi per gli enti e aggravii di costo per l'Amministrazione. (5-02617)

Interrogazione a risposta scritta:

NESPOLI, MUSSOLINI, TAGLIALATELA e COLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da notizie assunte, risulterebbe che in seguito alla nuova configurazione degli enti e reparti dell'esercito italiano, l'attuale struttura di Napoli non continuerebbe ad essere sede di selezione e reclutamento dei volontari a ferma annuale e prefissata;

è notevole l'apprensione di tutti gli addetti al settore che sarebbero ulteriormente penalizzati se la scelta venisse confermata;

ciò risulterebbe dannoso per la città di Napoli, il cui bacino di utenza è notevole;

tale eventualità, si andrebbe a sommare alla già precedente perdita subita, circa dieci anni fa, dell'ospedale militare, che è stata una grande sconfitta per Napoli —

quali iniziative il Governo intenda adottare in relazione alle richiamate questioni;

se concordi sulla necessità di non favorire lo spostamento del centro reclutamento da Napoli. (4-08035)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MAURANDI, CABRAS e CARBONI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la direzione regionale delle entrate di Cagliari ha presentato un progetto di trasferimento dell'agenzia delle entrate, dall'attuale unica sede in 3 sedi separate;

dal 1994 gli uffici dell'agenzia delle entrate e dell'agenzia del territorio sono stati accorpati in un'unica sede, cui possono rivolgersi cittadini e professionisti per ogni rapporto con l'amministrazione finanziaria;

l'accorpamento ha consentito agli utenti di fruire dei servizi in un'unica sede funzionale, dotata di tutti i servizi e facilmente raggiungibile dalla città di Cagliari e dai comuni dell'*hinterland*, contribuendo a migliorare nettamente anche la qualità dei rapporti fra pubblica amministrazione e cittadini;

il progetto di scorporo prevede nuovamente la dispersione dei servizi in diverse sedi: nella sede attuale resterebbe solo l'agenzia del territorio, in una nuova sede nel centro di Cagliari andrebbe di-

slocata la sezione dell'agenzia delle entrate per l'utenza della città di Cagliari, in un'altra sede nella città di Quartu andrebbe dislocata la sezione della medesima agenzia per l'utenza di altri 52 commi; in un'altra sede ancora, dislocata lungo la strada statale di circonvallazione n. 554, andrebbe dislocata l'area controllo, che comprende accertamenti, denunce di successione, rimborsi, contenzioso;

lo scorporo danneggerebbe notevolmente gli utenti, per effetto della collocazione delle varie sezioni in sedi più difficilmente raggiungibili e accessibili rispetto alla sede attuale, sia dai cittadini di Cagliari che da quelli degli altri 52 comuni interessati;

un danno grave e specifico graverebbe sui professionisti, che sarebbero costretti a peregrinare da una sede all'altra per seguire pratiche di tipo diverso, che comportano rapporti stretti e immediati con uffici diversi;

il progetto ha suscitato l'opposizione di diverse organizzazioni, dai sindacati dei dipendenti all'associazione dei dottori commercialisti, alle associazioni dei consumatori;

anche il garante dei contribuenti, istituito dalla regione Sardegna, ha espresso la sua contrarietà;

non sono affatto chiare le motivazioni dei progetti di scorporo; a fronte di svantaggi e danni certi per gli utenti, la direzione regionale proponente ha avocato ma non dimostrato eventuali risparmi per la pubblica amministrazione, visto che nessun dato è stato presentato sui costi per il trasferimento e per la ristrutturazione e l'affitto dei nuovi locali —:

se il Ministro sia al corrente del progetto di scorporo, delle sue conseguenze e delle diffuse reazioni negative che ha suscitato;

se non intenda intervenire per impedire che il progetto di scorporo venga portato avanti, con grave scadimento della

funzionalità degli uffici, con notevole logoramento dei rapporti fra cittadini e pubblica amministrazione, con aggravio di disagi e di costi per la generalità degli utenti. (5-02619)

Interrogazioni a risposta scritta:

D'AGRÒ. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della riforma che ha istituito l'agenzia delle dogane, si sta procedendo alla riorganizzazione degli uffici doganali, con la conseguente delega di numerose competenze;

in passato la dogana di Vicenza è stata spesso esclusa dalla gestione di competenze, anche importanti, obbligando le imprese a rivolgersi ad uffici doganali più scomodi, con conseguenti aggravii di costi;

la provincia di Vicenza è al secondo posto in Italia per transazioni commerciali di *import-export* —:

se non sia opportuno il riconoscimento, da parte dell'agenzia delle dogane, della crescente importanza della dogana di Vicenza, delegandole buona parte delle competenze attualmente attribuite alla circoscrizione doganale di Padova, in particolare in materia di regimi doganali economici, dal momento che da tali autorizzazioni dipende l'operatività di settori industriali tipici della provincia vicentina (orafo, concia, tessili, pelli, meccanica). (4-08037)

BUFFO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 112 del 1998, che ha trasferito le funzioni catastali agli enti locali, la comunità Montana della Lunigiana ha ricevuto la delega per la gestione in forma associata dei catasti dalla

quasi totalità dei comuni che la compongono (13 su 14, con l'eccezione del comune di Pontremoli);

conseguentemente la comunità ha avviato, concordemente con i responsabili degli uffici provinciali e regionali dell'agenzia del territorio, l'apertura del relativo sportello catastale, nelle more del trasferimento della funzione catastale ai comuni prevista dalla suddetta legge per il febbraio 2004;

per poter assolvere tale funzione ha appositamente acquistato un immobile di nuova costruzione ad Aulla, che è sede dello Sportello catastale comprensoriale decentrato della comunità Montana della Lunigiana dal giugno 2003;

gli accordi con l'ufficio provinciale del territorio di Massa Carrara prevedevano la destinazione allo sportello di due unità di personale da tale ufficio fornite;

differentemente dai suddetti accordi è stata assegnata una sola unità, che inoltre due volte alla settimana deve assentarsi per svolgere la lavorazione presso la sede dell'agenzia del territorio di Massa degli atti della Lunigiana raccolti;

tale numero di operatori è insufficiente per 13 comuni con un bacino di utenza di oltre 47.000 persone, se si pensa lo stesso numero è stato assegnato ad un solo comune, quello di Pontremoli che non ha aderito alla forma associata dei catasti della zona —:

quali iniziative intenda assumere affinché sia aumentato il numero delle unità di personale dello sportello catastale comprensoriale decentrato della Comunità montana della Lunigiana presso Aulla, al fine di assicurare la indispensabile continuità del servizio che interessa ben 13 comuni, e affinché non si creino da parte delle istituzioni nazionali disparità di trattamento tra comuni, che comprometterebbero l'operazione di decentramento di funzioni statali avviata. (4-08038)

POLLEDRI e DIDONÈ. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'anno 1998 l'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione pubblica (Inpdap) e il Mediocredito Centrale S.p.A. (all'epoca di proprietà del Ministero del tesoro), su iniziativa del Ministero del tesoro, hanno costituito una società di gestione del risparmio denominata «Fondi Immobiliare Italiani SGR» (FIMIT SGR) con oggetto sociale la realizzazione di fondi comuni immobiliari cosiddetti chiusi ivi compresi quelli ad apporti di beni immobili pubblici (previsti dal legislatore per favorire le privatizzazioni immobiliari);

le partecipazioni al capitale sociale della FIMIT SGR sono state attribuite nella misura del 40 per cento all'Inpdap e per il 60 per cento a Mediocredito Centrale S.p.A.;

contemporaneamente alla costituzione della FIMIT SGR, si è dato inizio all'attività per la costituzione del fondo immobiliare ad apporto di beni immobili, denominato ALPHA (nel giugno 2002 quotato in borsa), destinato ad una prospettiva di forte intervento nell'attività di privatizzazione del patrimonio immobiliare degli Enti Previdenziali Pubblici;

il primo apporto al fondo ALPHA, effettuato dall'Inpdap, è stato di un cospicuo pacchetto di immobili, per il quale il cedente ha ricevuto il 100 per cento del fondo di investimento, incassando il relativo prezzo-corrispettivo, ma spogliandosi degli immobili passati nella proprietà del fondo immobiliare;

l'Inpdap ha assunto l'impegno di cedere, ad un terzo socio, il 50 per cento della sua partecipazione in FIMIT SGR, nonché ha esercitato il suo diritto di prelazione su una quota della FIMIT SGR, pari al 7 per cento, posta in vendita da Mediocredito Centrale S.p.A., il quale, a sua volta, ha ceduto il 3,5 per cento del capitale della FIMIT SGR a società del

Gruppo Marchini nonché un ulteriore 3,5 per cento alla Pirelli Real Estate S.p.A;

della quota del 7 per cento, opzionata dall'Inpdap, risulta intestatario un altro Ente Previdenziale Pubblico ovvero l'Enpals, il quale ha pagato per tale quota la somma di euro 667 per azione, contro un valore nominale, di solo tre anni prima, di euro 51,65, dal cui confronto risulta un accollo di una rivalutazione di circa 1300 per cento —:

quali siano le ragioni per cui l'Inpdap, piuttosto che cedere la propria quota del 50 per cento o parte di essa in FIMIT SGR, ha preferito esercitare il diritto di opzione, sul 7 per cento, posto in vendita da Mediocredito Centrale S.p.A, tenuto conto dell'elevato prezzo, di euro 667, quando invece avrebbe potuto realizzare, con la cessione della propria quota, una plusvalenza di euro 615,35 (ottenuta dalla differenza di euro 667 e 51,65) per ogni titolo FIMIT, a tutto vantaggio effettivo degli iscritti alle casse dell'istituto previdenziale;

se la duplicità del ruolo dell'ente previdenziale, contemporaneamente conferitore di immobili nel fondo e socio rilevante e determinante della società di gestione del medesimo fondo, possa configurare come turbativa del mercato concorrenziale;

quali le motivazioni che hanno indotto l'Inpdap a ritenere congruo il prezzo fatto pagare all'Enpals per il 7 per cento ceduto da Mediocredito Centrale e se tali giustificazioni hanno tenuto conto di un raffronto con il prezzo corrisposto a Mediocredito Centrale dal gruppo Marchini e da Pirelli Real Estate S.p.A per l'acquisto delle suddette quote, avvenuto nello stesso periodo in cui l'Inpdap ha esercitato il suo diritto di opzione;

quali siano le motivazioni del rapporto fra un ente previdenziale pubblico ed operatori privati, nell'attività di gestione di fondi immobiliari. (4-08047)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta orale:

DE FRANCISCIS. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

l'attuale normativa riguardante le persone con invalidità pari o superiore a riconosciuta ai sensi del comma 1 dell'articolo 3 della legge n. 104 del 5 febbraio 1992, attestata dalle apposite commissioni mediche predisposte dalle Aziende Sanitarie Locali (articolo 4 della citata legge n. 104 del 1992) stabilisce la concessione di tre giorni di permesso retribuito dal lavoro;

all'interrogante risulta che, nonostante numerose sentenze dei tribunali competenti abbiano riaffermato il diritto delle persone con invalidità pari o superiore a due terzi alla fruizione dei permessi sopra ricordati, numerose amministrazioni periferiche dello Stato rifiutino di concedere i permessi;

all'interrogante risulta, invece, applicato il comma 3 della legge n. 104 del 1992 che recita: « colui che assiste una persona con handicap in situazione di gravità, parente o affine entro il terzo grado, convivente, ha diritto a tre giorni di permesso mensile coperti da contribuzione figurativa, fruibili anche continuativamente a condizione che la persona con *handicap* in situazione di gravità non sia ricoverata a tempo pieno »;

tale comportamento delle amministrazioni periferiche dello Stato determina un'oggettiva sperequazione tra i familiari delle persone invalide e gli invalidi stessi, sperequazione — francamente incomprensibile — a sfavore di questi ultimi —:

se ai Ministri interrogati risulti quanto sopra esposto ed in caso positivo cosa intendano fare per porre rimedio ad una situazione che appare inaccettabile.

(3-02859)

* * *

Gruppo Marchini nonché un ulteriore 3,5 per cento alla Pirelli Real Estate S.p.A;

della quota del 7 per cento, opzionata dall'Inpdap, risulta intestatario un altro Ente Previdenziale Pubblico ovvero l'Enpals, il quale ha pagato per tale quota la somma di euro 667 per azione, contro un valore nominale, di solo tre anni prima, di euro 51,65, dal cui confronto risulta un accollo di una rivalutazione di circa 1300 per cento —:

quali siano le ragioni per cui l'Inpdap, piuttosto che cedere la propria quota del 50 per cento o parte di essa in FIMIT SGR, ha preferito esercitare il diritto di opzione, sul 7 per cento, posto in vendita da Mediocredito Centrale S.p.A, tenuto conto dell'elevato prezzo, di euro 667, quando invece avrebbe potuto realizzare, con la cessione della propria quota, una plusvalenza di euro 615,35 (ottenuta dalla differenza di euro 667 e 51,65) per ogni titolo FIMIT, a tutto vantaggio effettivo degli iscritti alle casse dell'istituto previdenziale;

se la duplicità del ruolo dell'ente previdenziale, contemporaneamente conferitore di immobili nel fondo e socio rilevante e determinante della società di gestione del medesimo fondo, possa configurare come turbativa del mercato concorrenziale;

quali le motivazioni che hanno indotto l'Inpdap a ritenere congruo il prezzo fatto pagare all'Enpals per il 7 per cento ceduto da Mediocredito Centrale e se tali giustificazioni hanno tenuto conto di un raffronto con il prezzo corrisposto a Mediocredito Centrale dal gruppo Marchini e da Pirelli Real Estate S.p.A per l'acquisto delle suddette quote, avvenuto nello stesso periodo in cui l'Inpdap ha esercitato il suo diritto di opzione;

quali siano le motivazioni del rapporto fra un ente previdenziale pubblico ed operatori privati, nell'attività di gestione di fondi immobiliari. (4-08047)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta orale:

DE FRANCISCIS. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

l'attuale normativa riguardante le persone con invalidità pari o superiore a riconosciuta ai sensi del comma 1 dell'articolo 3 della legge n. 104 del 5 febbraio 1992, attestata dalle apposite commissioni mediche predisposte dalle Aziende Sanitarie Locali (articolo 4 della citata legge n. 104 del 1992) stabilisce la concessione di tre giorni di permesso retribuito dal lavoro;

all'interrogante risulta che, nonostante numerose sentenze dei tribunali competenti abbiano riaffermato il diritto delle persone con invalidità pari o superiore a due terzi alla fruizione dei permessi sopra ricordati, numerose amministrazioni periferiche dello Stato rifiutino di concedere i permessi;

all'interrogante risulta, invece, applicato il comma 3 della legge n. 104 del 1992 che recita: « colui che assiste una persona con handicap in situazione di gravità, parente o affine entro il terzo grado, convivente, ha diritto a tre giorni di permesso mensile coperti da contribuzione figurativa, fruibili anche continuativamente a condizione che la persona con *handicap* in situazione di gravità non sia ricoverata a tempo pieno »;

tale comportamento delle amministrazioni periferiche dello Stato determina un'oggettiva sperequazione tra i familiari delle persone invalide e gli invalidi stessi, sperequazione — francamente incomprensibile — a sfavore di questi ultimi —:

se ai Ministri interrogati risulti quanto sopra esposto ed in caso positivo cosa intendano fare per porre rimedio ad una situazione che appare inaccettabile.

(3-02859)

* * *

GIUSTIZIA

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

come anche sostenuto dal Direttore del DAP dottor Giovanni Tinebra, recentemente e comunque in più occasioni, il grande sovraffollamento delle carceri e la carenza degli organici stanno creando molti e diversi problemi non più sopportabili per i detenuti e gli operatori;

da più parti, dalle organizzazioni sindacali di categoria così come da diverse associazioni del volontariato, si evidenziano gravi problemi e disagi anche all'interno degli Istituti Penitenziari di Parma;

tali problemi sono essenzialmente determinati dalle gravi carenze di organico nelle varie categorie professionali: agenti, educatori, personale sanitario;

negli Istituti di Parma, tra Casa Circondariale e Casa di Reclusione, a fronte di una capienza ottimale di 350 persone, sono presenti circa 619 detenuti, di cui circa il 50 per cento stranieri;

a Parma sono detenute oltre 40 persone con *handicap* fisici che richiedono particolari attenzioni e cure e sono presenti un reparto ad alto indice di sicurezza con oltre 43 detenuti ed un 411 bis con 50 detenuti, che richiedono servizi di controllo specifici (traduzioni, piantonamenti, colloqui, ecc.);

a Parma, a differenza di altri Istituti Penitenziari, pur in presenza del 41 *bis* non è presente un reparto specializzato GOM;

nonostante le numerose sollecitazioni nei confronti dei rappresentanti del Ministero della Giustizia e del Dipartimento

dell'Amministrazione Penitenziaria, la carenza di organico consta ancora di oltre 100 unità;

risulta all'interrogante che le prestazioni sanitarie sono pressoché sospese —:

se il Governo conosca la grave situazione che riguarda gli Istituti Penitenziari di Parma, più volte descritta anche sulla stampa locale;

se corrisponde al vero la notizia di una prossima apertura di un reparto per tetraparaplegici e di un reparto EIV, senza aumento degli attuali organici;

se il Governo non ritenga necessario assumere tutte le iniziative utili a superare le difficoltà sopra descritte, al fine di garantire l'espletamento di tutti i servizi di istituto e, più in generale, la stessa sicurezza del carcere.

(2-00978) « Motta, Adduce, Bellini, Benvenuto, Bova, Capitelli, Carli, Cennamo, Fluvi, Grillini, Guerzoni, Luongo, Maran, Raffaella Mariani, Marone, Martella, Maurandi, Montecchi, Panattoni, Rognoni, Santagata, Susini, Trupia, Vigni, Zanotti, Zunino, Abbondanzieri, Battaglia, Bettini, Bimbi, Borrelli, Coluccini, Crisci, Di Serio D'Antona, Galeazzi, Giacco, Marcora, Sciacca, Carboni, Albonetti, Bielli, Bandoli ».

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

GIORDANO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 20 giugno del 1932 nella sede dell'Istituto nazionale delle assicurazioni con repertorio n. 128572, veniva stipulata una convenzione tra il Governatorato di

GIUSTIZIA

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

come anche sostenuto dal Direttore del DAP dottor Giovanni Tinebra, recentemente e comunque in più occasioni, il grande sovraffollamento delle carceri e la carenza degli organici stanno creando molti e diversi problemi non più sopportabili per i detenuti e gli operatori;

da più parti, dalle organizzazioni sindacali di categoria così come da diverse associazioni del volontariato, si evidenziano gravi problemi e disagi anche all'interno degli Istituti Penitenziari di Parma;

tali problemi sono essenzialmente determinati dalle gravi carenze di organico nelle varie categorie professionali: agenti, educatori, personale sanitario;

negli Istituti di Parma, tra Casa Circondariale e Casa di Reclusione, a fronte di una capienza ottimale di 350 persone, sono presenti circa 619 detenuti, di cui circa il 50 per cento stranieri;

a Parma sono detenute oltre 40 persone con *handicap* fisici che richiedono particolari attenzioni e cure e sono presenti un reparto ad alto indice di sicurezza con oltre 43 detenuti ed un 411 bis con 50 detenuti, che richiedono servizi di controllo specifici (traduzioni, piantonamenti, colloqui, ecc.);

a Parma, a differenza di altri Istituti Penitenziari, pur in presenza del 41 *bis* non è presente un reparto specializzato GOM;

nonostante le numerose sollecitazioni nei confronti dei rappresentanti del Ministero della Giustizia e del Dipartimento

dell'Amministrazione Penitenziaria, la carenza di organico consta ancora di oltre 100 unità;

risulta all'interrogante che le prestazioni sanitarie sono pressoché sospese —:

se il Governo conosca la grave situazione che riguarda gli Istituti Penitenziari di Parma, più volte descritta anche sulla stampa locale;

se corrisponde al vero la notizia di una prossima apertura di un reparto per tetraparaplegici e di un reparto EIV, senza aumento degli attuali organici;

se il Governo non ritenga necessario assumere tutte le iniziative utili a superare le difficoltà sopra descritte, al fine di garantire l'espletamento di tutti i servizi di istituto e, più in generale, la stessa sicurezza del carcere.

(2-00978) « Motta, Adduce, Bellini, Benvenuto, Bova, Capitelli, Carli, Cennamo, Fluvi, Grillini, Guerzoni, Luongo, Maran, Raffaella Mariani, Marone, Martella, Maurandi, Montecchi, Panattoni, Rognoni, Santagata, Susini, Trupia, Vigni, Zanotti, Zunino, Abbondanzieri, Battaglia, Bettini, Bimbi, Borrelli, Coluccini, Crisci, Di Serio D'Antona, Galeazzi, Giacco, Marcora, Sciacca, Carboni, Albonetti, Bielli, Bandoli ».

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

GIORDANO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 20 giugno del 1932 nella sede dell'Istituto nazionale delle assicurazioni con repertorio n. 128572, veniva stipulata una convenzione tra il Governatorato di

Roma e l'Istituto nazionale delle assicurazioni rappresentato dal grande ufficiale dottor Ignazio Giordani, direttore generale dello stesso;

la stipula della convenzione avveniva in ossequio alla deliberazione del Governatore di Roma del 31 dicembre 1931 n. 9026 ed alla deliberazione del consiglio di amministrazione dell'INA del 21 ottobre 1931;

la convenzione riguardava la realizzazione di un programma edilizio con il fine di mettere a disposizione della cittadinanza abitazioni a prezzi modici, come si evince dalla convenzione, allo scopo di dare una sistemazione agli inquilini di stabili soggetti a demolizioni in dipendenza dell'attuazione del nuovo piano regolatore approvato all'epoca o soggetti a sfratto che ne avessero fatta richiesta;

sulla base della convenzione si sarebbe proceduto alla costruzione da parte dell'INA di un gruppo di fabbricati comprendenti circa 1500 vani suddivisi in appartamenti da due a cinque vani, a Roma, nel quartiere Tuscolano, e precisamente in via Taranto;

l'articolo 3 della convenzione stabilì che gli immobili sarebbero stati ceduti in affitto per la durata di un quinquennio a persone di condizioni economiche non agiate e che l'INA assumeva l'obbligo ad affittare alle persone che ne avevano i requisiti, ad una pigione mensile che andava dalle sessanta alle sessantacinque lire a vano con esclusione della quota di servizio ascensori e delle cantine;

l'articolo 8 della convenzione stabiliva l'impegno economico del Governatore di Roma da corrispondere all'INA a titolo di concorso nella spesa di costruzione degli stabili, questi veniva fissato in lire ottocento a vano;

l'allegato A alla citata convenzione precisa che la stessa riguarda la costruzione di case economiche sovvenzionate;

dal 1977 in poi sono state approvate riforme in materia di edilizia pubblica che

stabilivano che gli immobili costruiti con fondi dello Stato erano soggetti all'edilizia residenziale pubblica;

tutte le leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica che sono seguite hanno disposto fin dai primi articoli che erano soggetti a tali leggi tutti gli immobili costruiti con il concorso totale o parziale dello Stato o di altri soggetti pubblici;

appare evidente all'interrogante che non vi sia dubbio alcuno che nella costruzione dei citati immobili dell'INA di via Taranto a Roma vi sia stato un congruo contributo dello Stato all'epoca rappresentato dal Governatorato di Roma e che l'evoluzione della legislazione abbia disposto che gli immobili che avevano beneficiato di contributi pubblici fossero soggetti all'edilizia pubblica;

alcuni anni fa tutto il patrimonio immobiliare dell'INA fu trasferito, in parte alla Consap, e la parte dell'abitativo, alla Pirelli Real Estate;

l'interrogante è perfettamente a conoscenza che all'ex patrimonio immobiliare dell'ex INA si applicava un regime privatistico ma la questione che si intende porre in questo atto di sindacato ispettivo è se relativamente agli immobili di via Taranto dell'ex INA siano intervenuti contributi pubblici e che per effetto degli stessi, questi non potessero essere trasferiti alla Pirelli Real Estate ma semmai alla Consap —:

se non ritenga che, stante la citata Convenzione e tenuto conto della evoluzione della legislazione in materia di edilizia residenziale pubblica agli immobili costruiti in via Taranto dall'INA con un congruo contributo pubblico, questi non avrebbero dovuto essere ceduti alla Pirelli Real Estate ma semmai alla Consap, come avvenuto per una parte dell'ex patrimonio immobiliare dell'INA;

sulla base di quali criteri e motivazioni gli immobili di via Taranto costruiti con congruo contributo pubblico siano stati ceduti alla Pirelli Real Estate e per

quali motivi non sia stata tenuta in debito conto la particolarità rappresentata dagli immobili citati;

se non ritenga che la cessione alla Pirelli Real Estate abbia rappresentato un danno per gli inquilini, costretti oggi ad affrontare la commercializzazione degli immobili di via Taranto a prezzi per molti proibitivi che mettono in serio pericolo il loro diritto alla casa. (4-08039)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che in costiera sorrentina e amalfitana speculatori senza scrupoli stanno tentando di insinuarsi nelle pieghe dell'ultimo condono edilizio, in una frenetica corsa ad aprire e chiudere al più presto i cantieri, per ottenere la sanatoria annunciata e legiferata dal governo;

l'intensità dell'assalto è tale che, secondo quanto segnalato dalle associazioni ambientaliste operanti in zona, è frequente assistere al passaggio di camion carichi di cemento, laterizi, calcestruzzo, laminati, sia nei viottoli di campagna che nei centri storici;

in alcuni comuni del comprensorio in questione non esiste la volontà politica di reprimere il fenomeno, atteso che le denunce per abusivismo edilizio hanno colpito persino i parenti più stretti di assessori e consiglieri comunali di maggioranza;

alle telefonate di segnalazioni antiabusivismo del Wwf penisola sorrentina, accompagnate da foto e riscontri documentali, le Forze dell'ordine rispondono « Ci dispiace, non abbiamo personale a disposizione... sono solo in ufficio... lascerò una nota scritta... »;

l'assenza di adeguati controlli antiabusivismo in penisola sorrentina è stato il *leitmotiv* di un autorevole quotidiano campano, il *Corriere del Mezzogiorno*, che sul tema ha pubblicato intere pagine;

tale, cronica, « carenza di personale » e di controlli sta mettendo a rischio il territorio della costiera sorrentina e amalfitana così da lasciare liberi gli speculatori di riprendere a distruggere i valori paesaggistici, naturalistici di alcune delle zone più belle ed incontaminate d'Italia come la costiera sorrentina e amalfitana, famose in tutto il mondo —:

se non intenda, data l'eccezionalità della situazione, distaccare forze dell'ordine supplementari, esclusivamente al presidio del territorio della costiera sorrentina e amalfitana, per preservarle dallo scempio che si sta compiendo in queste settimane. (4-08034)

ZANELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riferito all'interrogante in una nota inviata dal Comitato per i diritti civili delle prostitute (che si allega), il giorno 11 novembre 2003, intorno alle ore 15, sulla superstrada Vallassina, alcune pattuglie dei carabinieri hanno prelevato e portato alla caserma di Costa Masnada di Lecco una decina di donne italiane che da anni esercitano in quella zona la prostituzione;

le donne sono state tutte identificate dalle forze dell'ordine e i loro documenti sono stati fotocopiati; ad una richiesta di spiegazioni da parte delle interessate, visto che non si trattava certo di persone sconosciute alle forze dell'ordine, è stato risposto che sarebbe stato impartito dal nuovo comandante l'ordine in questo senso, al fine di conoscere l'identità delle donne che lavorano lungo la Vallassina —:

se non ritenga, dal momento che nessun illecito penale è stato commesso dalle signore, in quanto il fatto di prostituirsi non costituisce reato, di dover veri-

quali motivi non sia stata tenuta in debito conto la particolarità rappresentata dagli immobili citati;

se non ritenga che la cessione alla Pirelli Real Estate abbia rappresentato un danno per gli inquilini, costretti oggi ad affrontare la commercializzazione degli immobili di via Taranto a prezzi per molti proibitivi che mettono in serio pericolo il loro diritto alla casa. (4-08039)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che in costiera sorrentina e amalfitana speculatori senza scrupoli stanno tentando di insinuarsi nelle pieghe dell'ultimo condono edilizio, in una frenetica corsa ad aprire e chiudere al più presto i cantieri, per ottenere la sanatoria annunciata e legiferata dal governo;

l'intensità dell'assalto è tale che, secondo quanto segnalato dalle associazioni ambientaliste operanti in zona, è frequente assistere al passaggio di camion carichi di cemento, laterizi, calcestruzzo, laminati, sia nei viottoli di campagna che nei centri storici;

in alcuni comuni del comprensorio in questione non esiste la volontà politica di reprimere il fenomeno, atteso che le denunce per abusivismo edilizio hanno colpito persino i parenti più stretti di assessori e consiglieri comunali di maggioranza;

alle telefonate di segnalazioni antiabusivismo del Wwf penisola sorrentina, accompagnate da foto e riscontri documentali, le Forze dell'ordine rispondono « Ci dispiace, non abbiamo personale a disposizione... sono solo in ufficio... lascerò una nota scritta... »;

l'assenza di adeguati controlli antiabusivismo in penisola sorrentina è stato il *leitmotiv* di un autorevole quotidiano campano, il *Corriere del Mezzogiorno*, che sul tema ha pubblicato intere pagine;

tale, cronica, « carenza di personale » e di controlli sta mettendo a rischio il territorio della costiera sorrentina e amalfitana così da lasciare liberi gli speculatori di riprendere a distruggere i valori paesaggistici, naturalistici di alcune delle zone più belle ed incontaminate d'Italia come la costiera sorrentina e amalfitana, famose in tutto il mondo —:

se non intenda, data l'eccezionalità della situazione, distaccare forze dell'ordine supplementari, esclusivamente al presidio del territorio della costiera sorrentina e amalfitana, per preservarle dallo scempio che si sta compiendo in queste settimane. (4-08034)

ZANELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riferito all'interrogante in una nota inviata dal Comitato per i diritti civili delle prostitute (che si allega), il giorno 11 novembre 2003, intorno alle ore 15, sulla superstrada Vallassina, alcune pattuglie dei carabinieri hanno prelevato e portato alla caserma di Costa Masnada di Lecco una decina di donne italiane che da anni esercitano in quella zona la prostituzione;

le donne sono state tutte identificate dalle forze dell'ordine e i loro documenti sono stati fotocopiati; ad una richiesta di spiegazioni da parte delle interessate, visto che non si trattava certo di persone sconosciute alle forze dell'ordine, è stato risposto che sarebbe stato impartito dal nuovo comandante l'ordine in questo senso, al fine di conoscere l'identità delle donne che lavorano lungo la Vallassina —:

se non ritenga, dal momento che nessun illecito penale è stato commesso dalle signore, in quanto il fatto di prostituirsi non costituisce reato, di dover veri-

ficare comportamenti e pratiche che si configurano come vero e proprio abuso di potere;

se non ritenga che sia contrario alla legge il trattenimento e la schedatura delle cittadine che esercitano la prostituzione;

se non ritenga di dover intervenire per dissuadere le forze dell'ordine da interventi estemporanei, visibilmente tesi a impedire la pratica della prostituzione sulla strada come previsto da un'iniziativa normativa del Governo che non è stata ancora approvata dal Parlamento.

(4-08043)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in queste ultime settimane, a Milano, sono state attuate violente azioni di sgombero nei confronti di centinaia di Rom, attraverso tre successive azioni condotte dalla polizia municipale;

durante queste operazioni sono state distrutte le abitazioni, bruciate le masserizie, maltrattate le persone che abitavano quegli spazi ed espulsi oltre novanta migranti;

pressioni costanti di tale tenore sono messe in pratica anche verso i migranti che abitano la casa occupata di via Adda, con continui rastrellamenti, intimidazioni e fermi verso le persone provenienti da quel fabbricato;

sembrerebbe che tali comportamenti facciano parte di una politica sistematica che le istituzioni pubbliche di Milano stanno mettendo in atto da qualche tempo, nei confronti dei migranti di ogni provenienza;

a Milano, il diritto alla casa e ad una abitazione dignitosa riguarda tutta la popolazione che vive nel capoluogo lombardo, perché mancano più di 90.000 alloggi, ci sono 21.000 famiglie in lista di attesa di una casa popolare (di cui metà migranti), il costo di un immobile vale da

euro 3.000 al mq in periferia a oltre euro 15.000 in centro, ci sono oltre 6.000 sfratti esecutivi, 35.000 richieste di aiuto al Fondo Sostegno degli affitti;

a Milano, per la liberalizzazione degli affitti concessa dalla legge 431/1998 il canone di locazione è aumentato di oltre il 65 per cento, e normalmente è superiore a euro 600 mensili, per un monolocale, e a euro 1.500, per un appartamento da tre locali, a cui bisogna sommare le spese condominiali ordinarie e straordinarie e di utenze varie;

per quanto attiene i cittadini migranti, sembrerebbe che i proprietari di casa non affittino a stranieri senza avere preteso rigidissime garanzie, la locazione ai cittadini stranieri è concessa con costi aggiuntivi e, sovente, con fideiussione bancaria, l'affitto è transitorio e il pagamento è spesso a persona e non a mq., esiste un mercato abitativo mediato da agenzie immobiliari che controllano le operazioni di ricerca e negoziali e che speculano sulla debolezza contrattuale del cittadino migrante, da cui esigono somme consistenti quale onere preventivo, senza garantire il buon esito della stipulazione contrattuale;

tra i cittadini migranti, solo il 60 per cento è riuscito a trovare un alloggio, di cui il 30 per cento in condizioni abitative accettabili e il restante 30 per cento in condizioni di degrado e sovraffollamento, sotto i limiti di abitabilità, mentre il residuo 40 per cento vive la condizione di incertezza diffusa, assenza igienica, sovraffollamento estremo e nomadismo abitativo;

inoltre, ai cittadini migranti sembrerebbe che sia applicato un canone « speciale » che si assesta ad oltre il 60-70 per cento in più rispetto al canone medio concordato, e il 25 per cento in più rispetto al canone libero medio, e che tali contratti, per oltre l'80 per cento sono in nero;

in generale, per tutti i cittadini locatari, vigerebbe il mercato nero dell'affitto e l'evasione fiscale da parte dei locatori,

perché i proprietari di casa, nel 50 per cento dei casi, non rilasciano alcuna copia del contratto di affitto all'inquilino; per gli altri casi il canone stipulato è a libero mercato, a patto in deroga, per uso diverso (foresteria, transitorio, posto letto, ed altro), spesso senza registrazione, utilizzando lo strumento dello « sfratto dormiente » per finita locazione o disdetta, quale pressione per aumentare e/o per non registrare il canone di locazione;

in più, rispetto al resto del Paese, Milano registra il maggiore aumento incontrollato degli affitti e delle spese accessorie, l'utilizzazione intensiva dello sfratto e della finita locazione, l'assenza delle manutenzioni degli stabili, l'espulsione dai centri storici e dalle aree di interesse speculativo (ad esempio in zona Isola, l'azione di sfratto verso l'area che il comune vuole destinare alla futura « Cittadella della Moda ») delle categorie sociali economicamente più deboli, il degrado ambientale ed urbanistico, l'oppressione fiscale e tariffaria contro i proprietari della prima casa, il fermo di ogni edificazione di case popolari e/o a edilizia convenzionata —:

ad avviso dell'interrogante andrebbe stigmatizzata ogni azione repressiva da parte delle istituzioni di Milano nei confronti della popolazione migrante, che subisce la difficile situazione abitativa cittadina; per dare impulso ad una utilizzazione sociale e regolata del mercato locativo, attraverso l'intervento pubblico e mediante la requisizione per assicurare l'equa utilizzazione collettiva e sociale dei beni immobili sfitti di proprietà pubblica e privata, avviando tale azione in accordo con le organizzazioni politiche, sindacali e sociali presenti sul territorio milanese;

se non valutino di adottare misure urgenti per il miglioramento delle condizioni abitative pubbliche e private, al fine di garantire il pieno rispetto del principio della pari dignità e delle pari opportunità abitative tra tutti i cittadini (residenti e migranti), così come stabilisce la Costituzione, che affida alla Repubblica il com-

pito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'esercizio dei diritti concreti di cittadinanza civile, sociale, politica, culturale, ecc., non solo a vantaggio dei cittadini italiani, ma anche a beneficio di tutti gli stranieri che vivono in Italia;

quali provvedimenti normativi urgenti intendano intraprendere affinché siano stabiliti canoni di locazione adeguati e proporzionati al reddito, siano garantiti i servizi sociali nei quartieri ad un valore economico proporzionato alla loro qualità e al reddito dei nuclei abitativi e siano controllati ogni atto di intermediazione tra proprietario e affittuario, per assicurare ad ogni persona, indipendentemente della provenienza nazionale, un bene immobiliare dignitoso e a prezzo contenuto;

quali misure ritengano realizzare per fronteggiare sistemazioni collettive di emergenza in strutture adeguate e dignitose, superando la precarietà e l'insostenibilità sociale dei campi provvisori, dei centri di prima accoglienza e dei centri di detenzione temporanea e per la realizzazione di un piano sociale straordinario di edilizia popolare. (4-08048)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

CAMPA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

è da tempo ormai all'attenzione del Parlamento la necessità di definire l'ibrida situazione economico-giuridica della categoria degli accompagnatori di pianoforte e dei pianisti accompagnatori;

sull'argomento si è registrato il consenso di tutte le forze politiche della maggioranza ed anche dell'opposizione;

perché i proprietari di casa, nel 50 per cento dei casi, non rilasciano alcuna copia del contratto di affitto all'inquilino; per gli altri casi il canone stipulato è a libero mercato, a patto in deroga, per uso diverso (foresteria, transitorio, posto letto, ed altro), spesso senza registrazione, utilizzando lo strumento dello « sfratto dormiente » per finita locazione o disdetta, quale pressione per aumentare e/o per non registrare il canone di locazione;

in più, rispetto al resto del Paese, Milano registra il maggiore aumento incontrollato degli affitti e delle spese accessorie, l'utilizzazione intensiva dello sfratto e della finita locazione, l'assenza delle manutenzioni degli stabili, l'espulsione dai centri storici e dalle aree di interesse speculativo (ad esempio in zona Isola, l'azione di sfratto verso l'area che il comune vuole destinare alla futura « Cittadella della Moda ») delle categorie sociali economicamente più deboli, il degrado ambientale ed urbanistico, l'oppressione fiscale e tariffaria contro i proprietari della prima casa, il fermo di ogni edificazione di case popolari e/o a edilizia convenzionata —:

ad avviso dell'interrogante andrebbe stigmatizzata ogni azione repressiva da parte delle istituzioni di Milano nei confronti della popolazione migrante, che subisce la difficile situazione abitativa cittadina; per dare impulso ad una utilizzazione sociale e regolata del mercato locativo, attraverso l'intervento pubblico e mediante la requisizione per assicurare l'equa utilizzazione collettiva e sociale dei beni immobili sfitti di proprietà pubblica e privata, avviando tale azione in accordo con le organizzazioni politiche, sindacali e sociali presenti sul territorio milanese;

se non valutino di adottare misure urgenti per il miglioramento delle condizioni abitative pubbliche e private, al fine di garantire il pieno rispetto del principio della pari dignità e delle pari opportunità abitative tra tutti i cittadini (residenti e migranti), così come stabilisce la Costituzione, che affida alla Repubblica il com-

pito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'esercizio dei diritti concreti di cittadinanza civile, sociale, politica, culturale, ecc., non solo a vantaggio dei cittadini italiani, ma anche a beneficio di tutti gli stranieri che vivono in Italia;

quali provvedimenti normativi urgenti intendano intraprendere affinché siano stabiliti canoni di locazione adeguati e proporzionati al reddito, siano garantiti i servizi sociali nei quartieri ad un valore economico proporzionato alla loro qualità e al reddito dei nuclei abitativi e siano controllati ogni atto di intermediazione tra proprietario e affittuario, per assicurare ad ogni persona, indipendentemente della provenienza nazionale, un bene immobiliare dignitoso e a prezzo contenuto;

quali misure ritengano realizzare per fronteggiare sistemazioni collettive di emergenza in strutture adeguate e dignitose, superando la precarietà e l'insostenibilità sociale dei campi provvisori, dei centri di prima accoglienza e dei centri di detenzione temporanea e per la realizzazione di un piano sociale straordinario di edilizia popolare. (4-08048)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

CAMPA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

è da tempo ormai all'attenzione del Parlamento la necessità di definire l'ibrida situazione economico-giuridica della categoria degli accompagnatori di pianoforte e dei pianisti accompagnatori;

sull'argomento si è registrato il consenso di tutte le forze politiche della maggioranza ed anche dell'opposizione;

il 7 novembre 2002, nel corso dell'esame in sede consultiva del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 212, la XI Commissione permanente Lavoro pubblico e privato ha approvato all'unanimità un parere nel quale veniva sottolineata l'opportunità di istituire con una disposizione *ad hoc* le cattedre di «Pratica del repertorio vocale» e «Pratica del repertorio coreutica» in sostituzione dei posti di accompagnatori e di pianisti accompagnatori presso i Conservatori e l'Accademia nazionale di danza;

lo stesso Governo nella seduta n. 226 del 20 novembre 2002, in occasione della discussione sulla conversione in legge del citato decreto-legge n. 212 del 2002, ha accettato un ordine del giorno, impegnandosi a definire sollecitamente con iniziative normative il nuovo inquadramento giuridico e l'opportuna utilizzazione didattica di questa categoria di musicisti;

all'impegno assunto dal Governo non hanno fatto seguito iniziative concrete in favore di questi professionisti, la cui opera è importantissima —:

quali iniziative normative il Governo intenda assumere per definire la precaria situazione degli accompagnatori di pianoforte, atteso che si tratta di adottare un provvedimento di equità che consentirebbe a questi lavoratori di svolgere la loro professione con serenità. (4-08032)

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che ad Arsoli, un paese della provincia di Roma, a soli 60 km dalla capitale, quattro classi della scuola elementare e le 3 classi della scuola media siano ospitate attualmente in *container*;

i suddetti *container* sono di dimensioni limitate nonostante alcune classi siano numerose, determinando condizioni estremamente difficili che permettono scarso movimento agli alunni e ai docenti;

non sono previsti locali dove possano essere svolte attività di psicomotricità o di altro genere che richiedano spazi più ampi e non sono previsti laboratori;

i bambini svolgono questo tipo di attività, quando è possibile, nello spazio compreso tra le due file di *container*;

i *container* sono situati a poca distanza dalla rete ferroviaria e separati da essa da una rete che risulta essere in pessime condizioni e non rispondere alle esigenze di sicurezza in quanto i bambini possono attraversarla e avvicinarsi ai binari senza alcuna difficoltà;

questa condizione pregiudica fortemente lo svolgimento sereno delle lezioni, mina il diritto all'istruzione in condizioni di sicurezza e vivibilità, lede la dignità dei bambini innanzitutto, del personale della scuola e dei genitori —:

quali provvedimenti intenda assumere affinché nel paese di Arsoli i bambini possano svolgere le attività scolastiche in condizioni di sicurezza e nel rispetto delle basilari norme di civiltà. (4-08040)

BERTUCCI e MAZZUCA POGGIOLINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che per l'Istituto Tecnico Commerciale «Pisano» di Guidonia-Montecelio (Roma) erano stati stanziati 150.000 euro per lavori di rifacimento delle murature e della recinzione;

risulta all'interrogante che nella giornata di ieri, invece, alcune aule dell'istituto siano state chiuse per disposizione del competente ufficio dell'Amministrazione provinciale di Roma, in quanto è stato accertato il grave pericolo di crollo di alcuni solai, sia dei soffitti che dei pavimenti;

il consiglio di istituto del Tecnico Commerciale «Pisano» di Guidonia-Montecelio (Roma) ha preso atto della situazione ed ha anche appreso che, con molta

probabilità, nei prossimi giorni, sarà disposta la chiusura di altre aule, per le quali lo stato di pericolo deve essere ancora accertato;

risulta all'interrogante che l'eventuale chiusura di altre aule dovrebbe preludere alla posa in opera di aule aggiuntive prefabbricate, che, con il sopravvenire dell'inverno e delle relative intemperie non rappresentano certamente una soluzione accettabile alla grave situazione strutturale in cui si è lasciato cadere l'edificio di via della Maddalena 31 in comune di Guidonia-Montecelio (Roma);

in tale difficile stato di necessità il dirigente scolastico si è visto costretto a disporre il prosieguo delle lezioni a giorni alterni, con grave pregiudizio della continuità e dell'efficacia dell'azione didattica cui è preordinato il menzionato istituto di istruzione secondaria superiore —:

quali urgenti misure i Ministri interrogati intendano adottare per la prevenzione e la sicurezza all'interno dell'Istituto Tecnico Commerciale « Pisano » di Guidonia (Roma), onde consentire il prosieguo delle attività didattiche con certezza, sicurezza e continuità. (4-08045)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la società ICM (Industrie Ceramiche Melfi), a causa della critica situazione in cui versa ha licenziato 58 lavoratori, ad avviso dell'interrogante, senza rispettare il disposto ed i criteri di cui alla legge n. 223 del 1991. Per i restanti lavoratori il contratto di solidarietà sarebbe limitato a pochi mesi;

il 9 settembre 2003 fu firmato presso l'Associazione Industriali di Potenza un

accordo con una sola organizzazione sindacale, il che ad avviso dell'interrogante è sintomatico della positività delle relazioni sindacali tra l'azienda suddetta ed il complesso delle organizzazioni sindacali, tanto che la Regione Basilicata ha valutato assai negativamente la messa in mobilità e l'accordo suddetto. Sembra che anche le spettanze (TFR, stipendi arretrati, eccetera) ai 58 lavoratori licenziati vengano « condizionate » —:

quali iniziative intenda adottare rispetto a quanto detto in premessa e se non ritenga di dover intraprendere ogni possibile azione per il rilancio produttivo dell'azienda, affinché sia salvaguardato il livello occupazionale. (4-08041)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MASSIDDA e PALUMBO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il numero dei pazienti in terapia anticoagulante è in continua crescita. Attualmente in tutta Italia sono 650 mila, ma già nel 2005 raggiungeranno la soglia del milione di unità;

si tratta di pazienti che hanno subito interventi chirurgici cardiovascolari o sono stati colpiti da trombosi vascolare o da ictus;

la normativa vigente — articolo 5, comma 1, lettera a), decreto legislativo 29 aprile 1988, n. 124 — li considera pazienti a rischio;

la terapia anticoagulante ha lo scopo di tenere sotto controllo la fluidità del sangue, al fine di mettere al riparo dal rischio di trombosi, che è la prima causa di mortalità in Italia, e di emorragia;

l'assunzione corretta dei farmaci anticoagulanti necessita di controlli periodici della fluidità del sangue e si esplicano

probabilità, nei prossimi giorni, sarà disposta la chiusura di altre aule, per le quali lo stato di pericolo deve essere ancora accertato;

risulta all'interrogante che l'eventuale chiusura di altre aule dovrebbe preludere alla posa in opera di aule aggiuntive prefabbricate, che, con il sopravvenire dell'inverno e delle relative intemperie non rappresentano certamente una soluzione accettabile alla grave situazione strutturale in cui si è lasciato cadere l'edificio di via della Maddalena 31 in comune di Guidonia-Montecelio (Roma);

in tale difficile stato di necessità il dirigente scolastico si è visto costretto a disporre il prosieguo delle lezioni a giorni alterni, con grave pregiudizio della continuità e dell'efficacia dell'azione didattica cui è preordinato il menzionato istituto di istruzione secondaria superiore —:

quali urgenti misure i Ministri interrogati intendano adottare per la prevenzione e la sicurezza all'interno dell'Istituto Tecnico Commerciale « Pisano » di Guidonia (Roma), onde consentire il prosieguo delle attività didattiche con certezza, sicurezza e continuità. (4-08045)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la società ICM (Industrie Ceramiche Melfi), a causa della critica situazione in cui versa ha licenziato 58 lavoratori, ad avviso dell'interrogante, senza rispettare il disposto ed i criteri di cui alla legge n. 223 del 1991. Per i restanti lavoratori il contratto di solidarietà sarebbe limitato a pochi mesi;

il 9 settembre 2003 fu firmato presso l'Associazione Industriali di Potenza un

accordo con una sola organizzazione sindacale, il che ad avviso dell'interrogante è sintomatico della positività delle relazioni sindacali tra l'azienda suddetta ed il complesso delle organizzazioni sindacali, tanto che la Regione Basilicata ha valutato assai negativamente la messa in mobilità e l'accordo suddetto. Sembra che anche le spettanze (TFR, stipendi arretrati, eccetera) ai 58 lavoratori licenziati vengano « condizionate » —:

quali iniziative intenda adottare rispetto a quanto detto in premessa e se non ritenga di dover intraprendere ogni possibile azione per il rilancio produttivo dell'azienda, affinché sia salvaguardato il livello occupazionale. (4-08041)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MASSIDDA e PALUMBO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il numero dei pazienti in terapia anticoagulante è in continua crescita. Attualmente in tutta Italia sono 650 mila, ma già nel 2005 raggiungeranno la soglia del milione di unità;

si tratta di pazienti che hanno subito interventi chirurgici cardiovascolari o sono stati colpiti da trombosi vascolare o da ictus;

la normativa vigente — articolo 5, comma 1, lettera a), decreto legislativo 29 aprile 1988, n. 124 — li considera pazienti a rischio;

la terapia anticoagulante ha lo scopo di tenere sotto controllo la fluidità del sangue, al fine di mettere al riparo dal rischio di trombosi, che è la prima causa di mortalità in Italia, e di emorragia;

l'assunzione corretta dei farmaci anticoagulanti necessita di controlli periodici della fluidità del sangue e si esplicano

probabilità, nei prossimi giorni, sarà disposta la chiusura di altre aule, per le quali lo stato di pericolo deve essere ancora accertato;

risulta all'interrogante che l'eventuale chiusura di altre aule dovrebbe preludere alla posa in opera di aule aggiuntive prefabbricate, che, con il sopravvenire dell'inverno e delle relative intemperie non rappresentano certamente una soluzione accettabile alla grave situazione strutturale in cui si è lasciato cadere l'edificio di via della Maddalena 31 in comune di Guidonia-Montecelio (Roma);

in tale difficile stato di necessità il dirigente scolastico si è visto costretto a disporre il prosieguo delle lezioni a giorni alterni, con grave pregiudizio della continuità e dell'efficacia dell'azione didattica cui è preordinato il menzionato istituto di istruzione secondaria superiore —

quali urgenti misure i Ministri interrogati intendano adottare per la prevenzione e la sicurezza all'interno dell'Istituto Tecnico Commerciale « Pisano » di Guidonia (Roma), onde consentire il prosieguo delle attività didattiche con certezza, sicurezza e continuità. (4-08045)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la società ICM (Industrie Ceramiche Melfi), a causa della critica situazione in cui versa ha licenziato 58 lavoratori, ad avviso dell'interrogante, senza rispettare il disposto ed i criteri di cui alla legge n. 223 del 1991. Per i restanti lavoratori il contratto di solidarietà sarebbe limitato a pochi mesi;

il 9 settembre 2003 fu firmato presso l'Associazione Industriali di Potenza un

accordo con una sola organizzazione sindacale, il che ad avviso dell'interrogante è sintomatico della positività delle relazioni sindacali tra l'azienda suddetta ed il complesso delle organizzazioni sindacali, tanto che la Regione Basilicata ha valutato assai negativamente la messa in mobilità e l'accordo suddetto. Sembra che anche le spettanze (TFR, stipendi arretrati, eccetera) ai 58 lavoratori licenziati vengano « condizionate » —

quali iniziative intenda adottare rispetto a quanto detto in premessa e se non ritenga di dover intraprendere ogni possibile azione per il rilancio produttivo dell'azienda, affinché sia salvaguardato il livello occupazionale. (4-08041)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MASSIDDA e PALUMBO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il numero dei pazienti in terapia anticoagulante è in continua crescita. Attualmente in tutta Italia sono 650 mila, ma già nel 2005 raggiungeranno la soglia del milione di unità;

si tratta di pazienti che hanno subito interventi chirurgici cardiovascolari o sono stati colpiti da trombosi vascolare o da ictus;

la normativa vigente — articolo 5, comma 1, lettera a), decreto legislativo 29 aprile 1988, n. 124 — li considera pazienti a rischio;

la terapia anticoagulante ha lo scopo di tenere sotto controllo la fluidità del sangue, al fine di mettere al riparo dal rischio di trombosi, che è la prima causa di mortalità in Italia, e di emorragia;

l'assunzione corretta dei farmaci anticoagulanti necessita di controlli periodici della fluidità del sangue e si esplicano

attraverso analisi di laboratorio o *test* autodiagnostici; pertanto i *test* coagulativi devono essere periodici;

è stato rilevato che la terapia anticoagulante è particolarmente efficace e riduce il tasso di mortalità dei pazienti;

il sistema di sorveglianza dei pazienti sottoposti a terapia anticoagulante comprende una serie di strumenti: attività di laboratorio, prescrizioni di adeguate posologie, controlli e trattamenti delle complicanze;

in Italia, questo sistema di controlli viene attuato in maniera non uniforme sul territorio nazionale: l'80 per cento dei centri di sorveglianza è dislocato nel centro nord, solamente il 20 nel centro sud;

i centri di sorveglianza, nati spontaneamente presso gli istituti ospedalieri, si sono riuniti nella Federazione centri sorveglianza anticoagulanti (FCSA); mentre i pazienti per dare sostegno all'iniziativa si sono organizzati in libere associazioni *non-profit* (AIPA) che hanno dato origine alla Feder-Aipa (Federazione dei pazienti in terapia anticoagulante);

le diverse iniziative intraprese si sono sviluppate nel più completo disinteresse da parte delle istituzioni pubbliche —:

quali iniziative intenda adottare per fronteggiare le malattie congenite o acquisite che comportano trombofilia e che richiedono un monitoraggio della coagulazione del sangue, se non ritenga opportuno riconoscere e istituzionalizzare i centri di sorveglianza, in modo che, in coordinamento con i servizi sanitari distrettuali, possano individuare e programmare gli interventi per le patologie che necessitano di terapia anticoagulante e se non ritenga opportuno riconoscere l'esenzione dalla partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie, di farmaci e dispositivi medici autodiagnostici. (5-02618)

Interrogazione a risposta scritta:

RUGGERI. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

lo Stato ha deciso di stanziare nei mesi scorsi la somma di 900 milioni di euro per l'ammodernamento degli ospedali lombardi e per l'acquisto di nuove attrezzature;

di questa somma, poco più di 35 milioni di euro erano stati destinati all'azienda ospedaliera « Carlo Poma » di Mantova nell'ambito del nuovo piano di edilizia sanitaria approvato dalla regione lombardia;

lo Stato a tutt'oggi non ha ancora formalmente firmato il relativo accordo « Stato-Regioni »;

l'azienda ospedaliera « Carlo Poma » di Mantova è in grande sofferenza perché, di fronte allo stanziamento dello Stato e alla destinazione dei 35 milioni di euro, oltre ad aver già fatto predisporre un progetto di massima con tutti gli interventi da eseguire, il costo per ognuno di loro e la relativa suddivisione dei fondi statali stanziati, rimane senza risorse e senza poter soddisfare le proprie necessità funzionali per l'acquisto di attrezzature mediche, con precedenza a quelle diagnostiche (ecografi, tac e risonanza magnetica), per la ristrutturazione del primo e terzo lotto (polichirurgico), per la realizzazione di due nuove sale operatorie per l'ortopedia, una sala gessi e l'innalzamento di un piano del polichirurgico e per alcuni adeguamenti strutturali degli ospedali di Asola e Bozzolo —:

quali misure intendano prendere con urgenza per completare e dare avvio all'accordo in questione. (4-08042)

Apposizione di una firma ad una risoluzione.

La risoluzione in commissione Cima e altri n. 7-00336, pubblicata nell'allegato B

attraverso analisi di laboratorio o *test* autodiagnostici; pertanto i *test* coagulativi devono essere periodici;

è stato rilevato che la terapia anticoagulante è particolarmente efficace e riduce il tasso di mortalità dei pazienti;

il sistema di sorveglianza dei pazienti sottoposti a terapia anticoagulante comprende una serie di strumenti: attività di laboratorio, prescrizioni di adeguate posologie, controlli e trattamenti delle complicanze;

in Italia, questo sistema di controlli viene attuato in maniera non uniforme sul territorio nazionale: l'80 per cento dei centri di sorveglianza è dislocato nel centro nord, solamente il 20 nel centro sud;

i centri di sorveglianza, nati spontaneamente presso gli istituti ospedalieri, si sono riuniti nella Federazione centri sorveglianza anticoagulanti (FCSA); mentre i pazienti per dare sostegno all'iniziativa si sono organizzati in libere associazioni *non-profit* (AIPA) che hanno dato origine alla Feder-Aipa (Federazione dei pazienti in terapia anticoagulante);

le diverse iniziative intraprese si sono sviluppate nel più completo disinteresse da parte delle istituzioni pubbliche —:

quali iniziative intenda adottare per fronteggiare le malattie congenite o acquisite che comportano trombofilia e che richiedono un monitoraggio della coagulazione del sangue, se non ritenga opportuno riconoscere e istituzionalizzare i centri di sorveglianza, in modo che, in coordinamento con i servizi sanitari distrettuali, possano individuare e programmare gli interventi per le patologie che necessitano di terapia anticoagulante e se non ritenga opportuno riconoscere l'esenzione dalla partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie, di farmaci e dispositivi medici autodiagnostici. (5-02618)

Interrogazione a risposta scritta:

RUGGERI. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

lo Stato ha deciso di stanziare nei mesi scorsi la somma di 900 milioni di euro per l'ammodernamento degli ospedali lombardi e per l'acquisto di nuove attrezzature;

di questa somma, poco più di 35 milioni di euro erano stati destinati all'azienda ospedaliera « Carlo Poma » di Mantova nell'ambito del nuovo piano di edilizia sanitaria approvato dalla regione lombardia;

lo Stato a tutt'oggi non ha ancora formalmente firmato il relativo accordo « Stato-Regioni »;

l'azienda ospedaliera « Carlo Poma » di Mantova è in grande sofferenza perché, di fronte allo stanziamento dello Stato e alla destinazione dei 35 milioni di euro, oltre ad aver già fatto predisporre un progetto di massima con tutti gli interventi da eseguire, il costo per ognuno di loro e la relativa suddivisione dei fondi statali stanziati, rimane senza risorse e senza poter soddisfare le proprie necessità funzionali per l'acquisto di attrezzature mediche, con precedenza a quelle diagnostiche (ecografi, tac e risonanza magnetica), per la ristrutturazione del primo e terzo lotto (polichirurgico), per la realizzazione di due nuove sale operatorie per l'ortopedia, una sala gessi e l'innalzamento di un piano del polichirurgico e per alcuni adeguamenti strutturali degli ospedali di Asola e Bozzolo —:

quali misure intendano prendere con urgenza per completare e dare avvio all'accordo in questione. (4-08042)

Apposizione di una firma ad una risoluzione.

La risoluzione in commissione Cima e altri n. 7-00336, pubblicata nell'allegato B

ai resoconti della seduta del 12 novembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Rizzi.

**Ritiro di documenti del sindacato
ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interpellanza Emerenzio Barbieri
n. 2-00832 del 2 luglio 2003;

interrogazione a risposta immediata
in commissione Massidda n. 5-02613 del
12 novembre 2003.

Ritiro di una firma da una risoluzione.

Risoluzione in commissione Cima e
altri n. 7-00336, pubblicata nell'allegato B
ai resoconti della seduta del 12 novembre
2003 è stata ritirata la firma del deputato
Malgieri.